CANTARE, GRIDARE...

Camminando una notte d'estate

di quelle finite con niente da fare,

ho sentito lontano un insieme di voci cantare.

Affrettando il mio passo raggiunsi la fonte

di quell'inaspettato rumore

e tra loro, seduto, così incominciai a cantare.

*Non conosco nessuno di voi,*

*ma c'è qualcosa in comune tra noi*

*che ci fa stare insieme.*

**La stessa voglia di cantare,**

**la stessa voglia di gridare**

**tanti rami posson dare la stessa fiamma.**

**Na na na na...**

**…tanti rami posson dare la stessa fiamma.**

Poi ci siamo parlati dei nostri problemi

ed ognuno si è potuto sfogare;

poi li abbiamo rinchiusi in un sacco e gettati nel mare.

La tristezza è il gabbiano,

il solo gabbiano che d'estate non dovrebbe volare:

per bruciargli le ali ci siamo rimessi a cantare.

*Ma questa volta con qualcosa di più,*

*qualche cosa che andava al di là*

*di un canto nato sul mare.*

**Cioè sentirsi tutti uguali con lo stesso modo di pensare**

**tanti rami posson dare la stessa fiamma**

**Na na na na... ...tanti rami posson dare la stessa fiamma,**

**la stessa fiamma.**

**Cantare, gridare, sentirsi tutti uguali**. (più volte sfumando )